

La tragedia ai Prati Fiscali, in casa c'era il padre

Bimbo di due anni cade dalla finestra

Il piccolo è morto sul colpo

Tragedia alle 9 di ieri mattina in via dei Prati Fiscali. Un bambino di due anni è caduto da una finestra al secondo piano ed è morto poco dopo. In casa c'era solo il padre, un vigile urbano. La madre era uscita con la figlia più grande. Il bimbo, da solo in cucina, si è arrampicato su uno sgabello e ha guadagnato il davanzale. Una signora al volante della sua auto lo ha visto sporgersi e ha chiamato aiuto, senza però riuscire a salvarlo.

LUANA BENINI

Un volo di 12 metri, dalla finestra di cucina, al secondo piano. È il piccolo Luca (chiamiamolo così) è rimasto immobile, là sul marciapiede. Il corpicino girato su un fianco. Addosso, solo una maglietta e il pannolino con le mutandine. Luca avrebbe compiuto due anni il prossimo agosto. Un bellissimo bambino, con tanti capelli castani, paffutello.

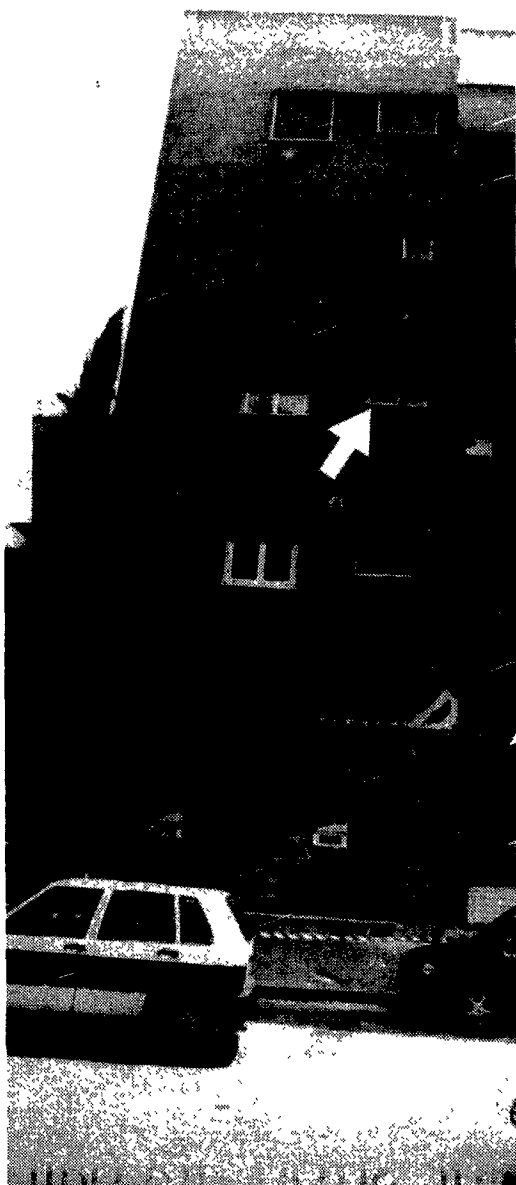
La tragedia ieri mattina alle 9 a Prati Fiscali, poco dopo il ponte della ferrovia. La famiglia di Luca, padre, madre e due bambini, abita da sei anni in quel palazzo con cortile e giardino. Le finestre della cucina e della sala da pranzo si affacciano su via dei Prati Fiscali, una strada di grande scorrimento. La mamma di Luca, che lavora come impiegata in una agenzia assicurativa è appena uscita di casa con la figlia di sei anni. Nell'appartamento sono rimasti, il padre, un vigile urbano di 36 anni, e Luca. Il bambino ha cominciato a camminare da poco. Non vuole stare sul seggiolone. Il padre lo lascia un attimo in cucina da solo a giocare sul pavimento.

Deve andare a radersi in bagno. Luca sembra tranquillo, si muove «a quattro zampe» fra il seggiolone e un passeggino. Fa caldo e la finestra è aperta, con la serranda abbassata per tre quarti. Sotto la finestra c'è uno sgabello. È questione di attimi. Il piccolo riesce ad arrampicarsi. Guadagna il davanzale. Resta incastrato fra il davanzale e la serranda. Si divincola per liberarsi. Sotto, nella strada, il fiume di macchine è ininterrotto. Una signora che sta passando, alla guida della sua auto, vede quel bambino di traverso sulla finestra, che pencola pericolosamente. Inchioda i freni e si attacca al clacson per richiamare l'attenzione di qualcuno. Grida disperatamente, ma il suo richiamo non serve a niente. Tutte le persone che circolano nei dintorni, dentro il negozio di cucine, che sta proprio sotto la finestra, dentro il bar a 50 metri di distanza, nel cortile del condominio, non riescono a collegare quel richiamo angoscioso con la tragedia che sta per consumarsi. Luca continua a divincolarsi e, cade. «Ho sentito gridare - dice il ge-

store di un'officina - mi sono affacciato alla porta e l'ho visto cadere. Sono accorso, insieme ad altri. Ho sentito il polso. Sembrava senza battiti. Intorno alla testa c'era un lago di sangue. Ho capito che non ci sarebbe stato più niente da fare. Il padre del bambino si è affacciato alla finestra, ha visto il bimbo sul marciapiede ed è sceso subito. Era disperato, lo toccava... Pensi che c'era un signore che si trovava davanti alla vetrina del negozio di cucine e che è stato quasi investito dal corpo del bimbo...»

Alle 9,20 arriva l'ambulanza. Sul marciapiede, intorno a Luca, c'è un capannello di gente. Face stralotte. Il bimbo viene caricato su. Sale anche il padre. Una corsa disperata al Policlinico Umberto I. Luca è in coma. «Politraumatizzato», dicono i medici. Viene trasferito al centro di rianimazione. Muore alle 10,49.

Il padre torna a casa con la scientifica. C'è il rito dei sopralluoghi. Tutto il condominio è sotto choc. «Quel bambino - dice un'inquilina dello stabile - l'ho visto tante volte con la madre, sul passeggino. Li conosco bene. Una famiglia unita. Padre e madre si aiutano con i figli». Di fronte al palazzo sono parcheggiate tre auto dei vigili urbani. Sono venuti ad esprimere solidarietà al loro collega. Quando alle 13 il papà di Luca esce dal portone, insieme ai due agenti della scientifica, lo baciano e lo abbracciano. Lui non dice una parola. Jeans e camicia rossa, una giovane faccia impenetrabile, assente. «Non si rende conto di quello che è successo», dice un vigile urbano



La freccia indica la finestra da dove è caduto il bimbo

A. Pais

Sette anni beve varechina e a Ostia bimba cade all'asilo

Altri due episodi ieri che hanno coinvolto due bambine. Il primo è accaduto in mattinata a Ostia. Una bimba polacca di tre anni che stava giocando, all'asilo, insieme ai compagni di scuola, è caduta improvvisamente e ha sbattuto la testa. Portata immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale «Grassi», i medici si sono riservati la prognosi, anche se hanno assicurato che le sue condizioni non sono gravi e che la bimba non dovrebbe essere trattenuta a lungo in ospedale. Questa la dinamica dell'incidente: la bimba giocava a fare le capriole sopra un grande materasso appoggiato a terra che viene utilizzato per fare attività corporea. All'improvviso due bambini l'hanno spostato senza accorgersi che la piccola era ancora impegnata in una capriola. Così, dopo la giravolta, nella ricaduta in avanti, la bimba ha trovato davanti a sé il pavimento e vi è caduta sopra, battendo violentemente la testa. Il colpo le ha fatto perdere i sensi.

La seconda disgrazia, al quartiere Trieste. Una bimba di sette anni ha approfittato di un attimo di distrazione del padre che lavora come portiere in un condominio per «assaggiare» il sapore della varechina. La sorsata ingerita deve essere stata profonda perché le conseguenze sono state gravi. Il liquido le ha procurato gravi ustioni alla lingua, alla laringe, allo stomaco. Le ha bruciato inoltre parti del volto, del torace, delle mani e delle braccia. Il padre si era assentato dalla portineria per consegnare un pacco a un condomino. Ha sentito le grida della bambina. È accorso e l'ha trasportata al pronto soccorso del Policlinico. Anche in questo caso i medici si sono riservati la prognosi.

Compleanno
Amedeo Calamanti, iscritto all'unità di base del Pds di Settecamini, ha compiuto 62 anni. A lui gli auguri del circolo «Il Frustone» e dell'Unità.

Spacciandosi per ex detenuti estorcevano denaro in cambio di pacchi di detersivi

Arrestati truffatori al sapone

FELICIA MASOCCO

Si spacciavano per ex detenuti bisognosi di aiuto per ricominciare una vita onesta. In realtà della «retta via» non sapevano che farsene, visto che ne avevano trovata una molto più redditizia. Sette truffatori, attivi in tutta Italia, prendevano di mira notai, commercialisti e liberi professionisti in genere, ai quali proponevano l'acquisto «benefico» di detersivi e saponi scadenti al prezzo base di 200mila lire. Ma davanti ad un rifiuto, erano pronti a cambiare il tono di voce per passare alle minacce neanche troppo velate. I sedicenti «ex carcerati» intimorivano i malcapitati affermando di far parte del clan camorristico Prestieri di Secondigliano. Per affrancarsi da possibili ritorsioni, alle vittime non restava altro da fare che tirare fuori il libretto degli assegni e «scotscrivere» spesso somme anche di gran lunga superiori a quella inizialmente richiesta. Ironia della

sorte, invece di essere lasciati in pace, periodicamente ricevevano altre «visite». I loro biglietti da visita, ottenuti con pressanti richieste erano infatti ordinatamente conservati dalla banda.

Sono state le loro denunce, decine, a portare sulle tracce dell'organizzazione i carabinieri della compagnia Parioli, guidati dal capitano Sebastiano Giamio e coordinati dal colonnello Gianfranco Linzi. L'altro ieri a Roma hanno arrestato cinque uomini, ai quali ieri mattina se ne sono aggiunti altri due che si sono costituiti ai carabinieri di Napoli. L'accusa è per tutti di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione, truffa, ricettazione e millantato credito. Giovanni Irace, 34 anni, Armando Irace, 30 anni, Franco Picardi, 34 anni, Paolo Fiumento e Benedetto Venanzio, di 26, e poi Domenico Grasso, 30 anni e Salvatore Puorco, di 36, tutti napoletani, si trova-

no ora agli arresti domiciliari. La loro truffa andava avanti da almeno tre anni, nel corso dei quali i sette avevano estorto denaro a professionisti di tutta Italia. Avevano probabilmente mutuato l'idea dai giovani, ex detenuti veri o falsi, che di tanto in tanto girano in città proponendo penne o fazzoletti di carta a offerta libera. E che comunque non passano mai alle minacce. La banda, invece, era ben organizzata. Per vincere la diffidenza degli interlocutori e risultare più credibili, gli arrestati chiamavano in causa anche Maurizio Costanzo, inconsapevole «sponsor», che più volte nel corso del suo programma si è fatto sostenitore di iniziative a favore di chi si trova in difficoltà e che, dicevano, appoggiava la loro associazione.

La banda si spostava a bordo di un furgone battendo cassa a studi legali, palestre, agenzie di assicurazioni di tutta la penisola. Ed era pronta a rifare il giro consultando il raccoglitore nel quale erano

conservati i biglietti da visita di commercialisti, avvocati, notai e assicuratori. I carabinieri ne hanno sequestrati circa duecento, insieme ad un'agenda dove venivano meticolosamente annotati i nomi dei professionisti e gli spostamenti di denaro. I truffatori sono stati trovati in possesso di contanti per cinque milioni e mezzo e di un assegno di un milione e duecentomila firmato da un notaio caduto nelle loro grinfie. Uno dei tanti che, per bontà d'animo o perché fortemente impaurito, aveva pagato una cifra più alta di quella generalmente estorta, che andava dalle 200 alle 400 mila lire.

Dalle date registrate nell'agenda è emerso che i sette erano operativi da almeno tre anni e quindi facile ipotizzare che la truffa abbia continuato molto più estesi di quelli già definiti con le denunce raccolte. Lo stabilirà il sostituto procuratore del Tribunale di Roma Carlo Lasperanza, al quale è stato affidato il caso.

Droga nei locali: risse, arresti e 16 buttafuori denunciati

Discoteche, l'ora dei blitz

Una rissa, un arresto e sedici buttafuori denunciati per usurpazione di funzione pubblica. Giro di vite sulle discoteche. Sabato notte a Campagnano, nella discoteca «06» la polizia ha arrestato un ragazzo mentre vendeva ecstasy all'addetto alle pubbliche relazioni del locale. È segnalato sedici «grilloni». La discoteca è stata sequestrata. Problemi anche al «Globo» in località La Storta, dove nella notte tra domenica e lunedì tre ragazzi sono rimasti feriti durante una rissa. Tutto inizia alle 21,30, quando, all'ingresso della discoteca, si presentano dieci giovani. Modo di fare aggressivo, toni spicci. Il gestore li conosce per averci avuto a che fare in passato. «Tipi facinorosi». Non ha intenzione di mettere a repentaglio la tranquillità del locale dove, fra l'altro, si sta

svolgendo una festa privata. «Stesera non si può entrare, il locale è affittato per una festa». Quelli imprecano un po' poi se ne vanno di malavoglia. Ma non rinunciano. Il rifiuto non riescono a digerirlo, vogliono vendicarsi, dimostrare al gestore la loro potenza. Cercano rinforzi. Arruolano un'altra decina di giovani. Alle 2,10 si ripresentano davanti al locale: «Ora la festa privata è finita, vogliamo entrare». Il genero del gestore, Maurizio Bergantino, di 34 anni, tiene duro: «Non potete entrare. Sono io che decido chi entra». Uno spintone, uno schiaffo. Si arriva alle mani. Con quelli che tentano di «sfondare». Saltano fuori i bastoni, i coltelli e anche le pistole. Bergantino viene sbattuto al muro. Un suo amico, Andrea Ventura di 33 anni, accorso in aiuto, viene ferito

con una coltellata a un gluteo. Anche Massimiliano Curzi di 48 anni, un cliente della discoteca, viene malmenato. Nella rissa vengono esplosi sei colpi d'arma da fuoco, fortunatamente senza conseguenze. Prima che la situazione degeneri coinvolgendo anche altre persone qualcuno chiama la polizia. In breve arrivano le volanti del commissariato Flaminio. Arriva anche una gazzella dei carabinieri della compagnia Cassia. È tutto un fuggi fuggi. In breve gli aggressori si dileguano. In tre balzano sopra un'Alfa 164 e schizzano via sgommando. Sul terreno del piazzale restano i bossoli dei colpi esplosi. I feriti vengono trasportati al pronto soccorso dell'ospedale «Villa San Pietro». Gli aggressori non sono stati ancora rintracciati.

Banda Magliana Il pm chiede dodici anni per Abatino

Dodici anni al super pentito Maurizio Abatino, ex boss della Magliana. È la richiesta fatta dal pm Andrea De Gasperis nell'udienza di ieri con rito abbreviato. Nella requisitoria il pm ha annunciato che chiederà numerosi ergastoli. Il magistrato, nella richiesta, si è soffermato su un episodio in particolare: il sequestro avvenuto nel '79 di Paolo Aleandri, esponente dei Nar, che testimoniò i rapporti tra la Banda della Magliana e l'eversione nera. Aleandri, custode delle armi che la Banda e i Nar gestivano in comune, fu rapito da alcuni esponenti dell'organizzazione criminale perché fece sparire una borsa piena di armi. Solo quando disse dove erano nascoste venne liberato: lo scambio armi-prigioniero avvenne vicino a Trastevere.

CARACALLA
VIALE DELLE TERME DI CARACALLA
DAL 7 AL 23 GIUGNO

FIESTA MEDITERRANEA

L'ARTE, LA MUSICA, LE IMMAGINI, I SAPORI.

CONFERENZE E VISITE GUIDATE ALLA "ROMA MEDITERRANEA", GITE IN BARCA SUL TEVERE
MUSEI DI FUTURA E DI FOTOGRAFIA
ESPOSIZIONE ALLA CIVILTÀ DEL MARE NOSTRUM
MUSEI E TIRIBIA, CARICA LORICA, ISAC RASHI, PER SARAJEVO, LETTERATURA ARABA (L'AMBIENTE, IL CLIMA, L'IMMIGRAZIONE, LA COOPERAZIONE, LA PACE, LE "VESTIGIE DEL FUTURO")
I BAMBI DEL MARE E DELLA TERRA FLAMENCO, SEVILLANAS, RUMBA FLAMENCA, MUSICA ISH.

ETNICA ITALIANA, E DALLA "SPONDA" LATINA, DISCOTECA WORLD E ANNI '70, LEZIONI DI BALLO, MUSICA CLASSICA AL TRAMONTO
I SAPORI RISTORANTE SPAGNOLO, CAFFÈ ARABO, CIOCCOLATE, PIZZA, TAVOLINA
INIZIATIVE PER GLI EUROPEI DI CALCIO
ARTESANATO, DISCHI, LIBRI, FUMETTI, AREA POLICENTRALE, BOUTIQUE PER TUTTI.

DAL 7 GIUGNO AL 21 LUGLIO

L'ESTATE A CARACALLA

7/23 GIUGNO
FIESTA MEDITERRANEA
L'arte, la musica, le immagini, i sapori.

27 GIUGNO/21 LUGLIO
FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ
La nuova stagione politica.

FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ
VIALE DELLE TERME DI CARACALLA

27 GIUGNO **CONSORZIO SUONATORI INDIPENDENTI**

8 LUGLIO **VECCHIONI**

15 LUGLIO **FOSSATI**

18 LUGLIO **NOMADI**

PREVENDITA:
ORBIS
TEL. 4744776
RINASCITA
TEL. 6797460
AREA DELLA FESTA
INFORMAZIONI:
TEL. 57302571/2